

QUALI IDEE PER IL MEZZOGIORNO

Per i governi dc la scienza Cenerentola del Sud

di Giovanni Berlinguer

SPARATE al cervello: e il corpo non può certo sopravvivere. Questa, in sintesi, è la storia di un'industria farmaceutica, la Merrell, che prosperava a Napoli fino a qualche anno fa. Era una multinazionale, ma solidamente impiantata in città, con reparti produttivi e un buon laboratorio di ricerca. Poi, negli uffici di qualche città del mondo dove si decide di spostare capitali e macchinari a Singapore, a Manila o a San Paolo secondo le convenienze del momento, l'impianto di Napoli fu cancellato con un tratto di penna.

della Regione, non corrisponsero infatti le decisioni del Governo. In altri campi, dove le fabbriche meridionali reggono ancora, i cervelli scientifici sono però lontani: al Nord o in altri paesi. In Italia sono state impiantate megaindustrie fragili, che prendono la materia bruta, la sostanziano da lavorare, nel territorio povero e sfruttato del meridione meridionale, e che usano la materia grigia, scienza e tecnologia, del settentrione euro-americano. E' un'economia che sta con un guscio sottilissimo, come stretta fra le due ganasce di una tenaglia che viene chiudendosi. Già la morsa si sente, perché le nazioni che producono le materie prime tendono giustamente di vendere in modo equo o di lavorare in loco, e le nazioni produttrici di conoscenze tecnico-scientifiche trattano direttamente con loro. O l'Italia si attrezzava anch'essa, per esportare idee, tecnologia, impianti, per rinviare i cicli produttivi, per utilizzare le sue risorse, o rischia un'irreversibile decadenza.

shallate purché patrociniate da amici della DC (e dei partiti del centro-sinistra), stroncando invece idee valide perché non unte, e inquinando l'ambiente in tutti i sensi (atmosfera, acque, suolo e politica). E' noto che la paria imprenditrice (Rovati, ai segni) è stata intesa più nel senso di prendere che di intraprendere, e che i cervi imprenditori meridionali sono stati trascurati e scoraggiati. Ma queste storture, che il governo e Regioni dovranno pur correggere, nella loro clamorosa e scandalosa evidenza mascherano tuttavia il difetto più profondo di questo intervento pubblico: che il sostegno dello Stato alla produzione è, già in partenza, concepito sotto forma di leggi, decreti, incentivi, sovvenzioni, prestiti, non sotto forma di idee, conoscenze, tecnologie. Il denaro, la licenza e la clientela invece della scienza, del progetto, del coraggio.

Sede privilegiata dello sviluppo industriale

Eppure potrebbe essere la migliore cerniera fra i paesi mediterranei e afroasiatici e le zone più industrializzate dell'Europa: per la sua posizione geografica, per la sua storia poco inquinata dal colonialismo, per il prestigio del suo movimento operaio e della sua cultura, per le affinità etniche e climatiche. E' il Sud dell'Italia potrebbe essere la sede privilegiata di questo sistema di sviluppo integrato.

cessione, verso la quale stiamo precipitando, non è stata finora né giocata né prevista dalle classi dominanti e dai Governi dc. Ci si può infatti chiedere: quali sono stati i centri che hanno condizionato, per promuovere o per impedire, le attività economiche nel Sud? A chi si è rivolto chiunque volesse impiantare una fabbrica, trasformare un campo, allargare una bottega artigiana? Come si è espressa l'assistenza dello Stato verso la produzione?

La risposta è nota: Enti e Banche. E' noto pure che queste istituzioni hanno agito somministrando i fondi di direzione, favorendo imprese

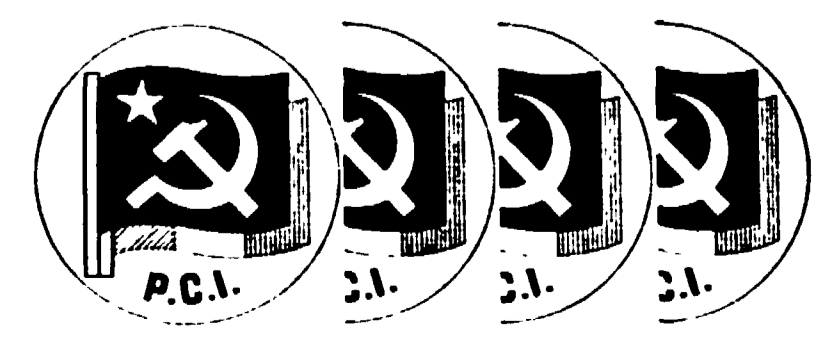
A Potenza gli alunni di un'elementare fatti uscire per sentire Colombo

Con l'intervento del compagno Giovanni Berlinguer concludiamo il dibattito su «Quali idee per il Mezzogiorno» ospitato quotidianamente sull'edizione meridionale dell'Unità a partire da mercoledì 9 maggio contemporaneamente cioè all'uscita delle quattro pagine di cronaca del Sud. Ringraziamo gli intervenuti che sono stati, nell'ordine: Abdou Alinovi, Feliciano Rossitto, Franco Politano, Armando Cossutta, Antonio Borelli, Giuseppe Pititto, Giorgio Benvenuto, Ignazio Pirastu, Massimo D'Alema, Aldo Rizzo, Bruno Trentin, Piero Pratesi, Pancrazio De Pasquale, Maurizio Valenzi, Antonio Ghirelli, Donatella Turtura, Renato Guttuso, Michelangelo Pira, Simona Maffai, Giuseppe Fiori, Raniero La Valle e Giovanni Berlinguer.

Oggi e domani tutti alle urne per votare PCI



SOTTOSCRIZIONE 1979



All'opposizione o no i comunisti contro il potere corrotto



CAGLIARI — «Qualcuno degli amici, sapendomi candidato, mi ha chiesto: "Com'è che tu, umoralmente, uomo di opposizione, ti sei candidato ad infilare in un partito che da due anni è nella maggioranza e che ora si propone di entrare nell'area governativa"? La mia risposta è stata semplice: in giudizio il PCI, quale che sia la sua dislocazione parlamentare (su che seggio nei banchi dell'opposizione, sia che stia dentro il governo) l'unico grande, serio efficace partito di opposizione che ci sia oggi nel nostro paese.

Perché non vogliono il PCI al governo? Chiedetelo a Sindona, Tanassi e Leone

di Giuseppe Fiori

La notizia non fu comunicata, ovviamente: per il timore di proteste, ma anche perché, come mercato, l'Italia doveva restare zona aperta. Fu solo reso noto che il centro di ricerca scientifica sarebbe stato e ridimensionato. I lavoratori capirono subito che, senza un cervello che fornisse idee alla produzione, anche questa si sarebbe fermata. La lotta fu lunga, aspra, esemplare, ma si concluse negativamente. All'impegno dei sindacati, dei partiti, perfino

da ciò la predicazione di Fanfani, che postula, che teorizza e vorrebbe praticare una specie di sovranità limitata: no ai comunisti, perché quelli della NATO, gli alleati, gli americani e gli altri della CEE non ce li vogliono. Ma quando mai, ma veramente si può pensare che l'Italia debba essere governata dagli amici esterni, americani e tedeschi, del senatore Fanfani e le formule del governo italiano debbano essere dettate da loro?

La DC che è insediata nelle grandi masse dei lavoratori, non può essere complice del sistema di potere. Da ciò il rifiuto, il rigetto della DC. E

La DC non teme certo Pannella e la sua armata Brancaleone ma i lavoratori i cittadini fanno paura: possono cambiare il paese

E' una ipotesi lineare che non vedo come possa scandaizzare nessuno. Ma contro questa ipotesi la DC si batte con tutte le sue forze, avendo come solo obiettivo l'esclusione dal governo di un terzo dell'elettorato italiano. Quel che posso testimoniare, dopo un mese di campagna elettorale, è che molti, anche non elettori tradizionali del PCI hanno colto la diversità del costume, dello stile comunista, rispetto al costume e allo stile democristiano. Questa diversità colgono anche quando incontrano un candidato indipendente quale io sono.

Faccio un discorso piuttosto semplice: di irripetibili che andremo in Parlamento se non avremo un governo, e questo vuol dire che una alleanza di dirigenti comunisti ne restano esclusi: dirigenti iscritti al PCI da dieci, quindici, venti anni, sperimentati alla lotta politica, capaci di rinunce, di sacrifici, gente che ha fatto esperienze dure in mezzo e alla testa dei lavoratori in tante competizioni, uomini con tutte le carte in regola per rappresentare l'elettorato in Parlamento. Ma in Parlamento andiamo noi, gli atlanta dirigenti comunisti esclusi accettano tranquillamente, senza malumori, in qualsiasi, indispettimenti e borbotelli.

Accade qualcosa di simile negli altri partiti? Accade nella DC che 80 dirigenti rinunziano spontaneamente al mandato parlamentare perché il gruppo sia arricchito dal contributo di ottanta tecnici in campi determinati? La vicenda dell'economista Sirio Lombardi dimostra qual è in realtà il costume della DC. Ed è per questo che tanti cittadini, non tradizionali elettori del PCI possono perdersi perplessi rispetto ai comunisti, ma tutti sono stati con cordi, nelle conversazioni che ho avuto in queste settimane con loro, nell'ammettere che non sono stati disposti ad ammettere nei confronti degli altri partiti: il PCI sarà quel che sarà, ma è una cosa seria. E' un partito che ispira fiducia e matura per governare il paese con il consenso di masse sempre più larghe.

A Potenza gli alunni di un'elementare fatti uscire per sentire Colombo

«Bambini in piedi c'è l'onorevole dc che sta parlando»

Appunti della campagna elettorale in Basilicata. Quella dei giovani è stata una presenza scomoda per i venditori di fumo. Come si sono organizzate le radio e le TV private



Matera dove invece i canditi di l'harzo fatta da leon. Sempre nel settore dei mass media, fatto nuovo per una consultazione elettorale: il Corriere di Basilicata, il giornale della sede regionale della RAI, non ha concesso il microfono a nessuno. Non si è ripetuta la vecchia storia del passato secondo la quale candidati ed esponenti della DC, a qualsiasi pretesto, finivano per fare informazione.

Per la prima volta in numerose assemblee di sezione, subito dopo il comizio della compagnia Rosanna Di Tolla.

Senza dubbio tra gli uomini della DC che si sono con traditi nella gara dell'anticomunismo, l'ha spuntata, sulla dirittura finale, il segretario provinciale della DC di Potenza, Antonio Bocca. Ogni suo comizio terminava con un appello all'elettorato comunista «quello in buona fede» a non mischiare il voto con le Brigate rosse. Pare che in un paio di occasioni abbia detto anche che «ogni voto dato al PCI è una pallottola delle Brigate rosse». Un mascalzone, insomma, che sta bene nella DC. Un episodio di questa campagna elettorale che ci

auguriamo non resti oscuro ancora per molto tempo: quello di Montemilone. Nel comune del Potentino, dove si vota anche per le amministrative, compagni del sezione del PCI hanno «beccato» nottetempo un paio di militanti della DC ad apprestarsi a scrivere sui muri slogan ineggiati alle BR «contro le elezioni truffa». I compagni hanno sporto denuncia e la DC controdennuncia. I carabinieri — dicono — stanno indagando. Forse troppo a rilento.

lombo in numerosi comuni lucani. I bambini delle scuole elementari fatti uscire appostatamente prima di scuola per assistere al comizio del presidente del Parlamento europeo (comune di Bella) operai forestali a cui è stato intimato di abbandonare il cantiere per andare a far numero nella piazza (San Paolo). Ma quest'anno si può dire che un po' in tutti i «comizi dell'on. Colombo, fatta eccezione per quello di apertura di Potenza dove è stata organizzata dal movimento giovanile la partecipazione dalla provincia coi pullman, si sono registrati veri vuoti: molte suore, qualche «beccetto» e una decina di fedelissimi a comizio, nella gran parte dei casi al chiuso. Una brillante idea il presidente del parlamento l'ha avuta in vece con il filmino pubblicitario, fatto circolare per tutte le TV private della regione in breve fra le mani: una ragazza di Maratea si sente sola e angosciata da problemi esistenziali e nel rapporto con gli altri. Decide allora di andare una domenica a Potenza; per caso si imbatte, proprio quella domenica, nella manifestazione di Colombo: ascolta, è incuriosita e il comizio, resta tra i giovani e scompare finalmente la ragione della sua vita. Tornando sulla spianata di Maratea, la ragazza dirà di essere ricomparsa a Colombo che gli ha illuminato la strada dell'emancipazione.

A Mazara del Vallo la DC ha paura e tenta la carta dell'assenteismo

MAZARA DEL VALLO (Trapani) — Il PCI ha fatto un passo nei confronti dell'amministrazione liberica per risolvere la drammatica vicenda dei 25 pescatori imprigionati in Libia, una parte in vista del processo di appello fissato per il 6 giugno dopo una condanna a due anni e 3 mesi di multa, gli altri ancora in attesa di giudizio.

La vicenda, che rivela ancora una volta le gravi conseguenze dell'inerzia governativa sui problemi della pesca nel canale di Sicilia, ha dato la stura ad una nuova speculazione, chiaramente interessata: c'è, infatti, chi a Mazara intende rebbe convincere i familiari dei pescatori incarcerati, a disertare le urne il 3 giugno, assolvendo, con questa «prova» a indifferenziata le responsabilità dei partiti di governo.

L'annuncio della nuova iniziativa del PCI in favore dei pescatori siciliani mandati allo sbaraglio dalla politica governativa è stato dato ai familiari dei pescatori arrestati dai compagni Pio La Torre e Pino Pernice. Si tratta di esercitare pienamente il diritto di voto, scongiurare le forze che non hanno saputo dare alla questione della pesca e dell'avvenire della maggiore marineria del Mediterraneo alcuna soluzione.

Ed è appunto per il timore che i pescatori puniscano il 3 giugno tale politica irresponsabile, che vengono fatte circolare le proposte «a stensioistiche» mentre si cerca di impedire, come hanno fatto, a quanto sembra, gli armatori, legati alla DC e al PRI, a 250 su 400 pesche recati attualmente in mare a perlo di sbarcare i loro equipaggi a Mazara in tempo per il voto.

La presa di posizione di «lettori di cattolici per un voto a sinistra ha mandato letteralmente in bestia le diocesi della regione: così si sono affrettate a rendere nota la necessità di un voto «secondo la coscienza cristiana». Le lezioni politiche del '79 saranno alla storia, come quelle, in Basilicata, per lo meno l'faccia di fiancheggiamento esercitata dalle organizzazioni cattoliche integraliste, segno anche del rafforzamento del movimento del «cattolico dissenso» e della crescita della consapevolezza della impopolarità del partito unico per i cattolici.

Arturo Giglio